



RIUNIONE del 4 luglio 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	assente

Partecipano con diritto di parola **Alessandro Fabbro**, Segretario Generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

Sono intervenuti alla riunione:

Mariagrazia Santoro, Assessore regionale alle infrastrutture e territorio

Gianni Torrenti, Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà

Chiara Bertolini, Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

Gabriella Pasquale, Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Franca Nosella, titolare della P.O. gestione demani regionali del Servizio demanio e consulenza tecnica

Luigi Pellegrini, Direttore del Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Mario Zoletto, titolare della P.O. coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati del Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati

Monica Feletig, funzionaria del Servizio sviluppo economico locale della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione

Salvatore Campo, Direttore sostituto del Servizio Consiglio autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 15 e del 21 giugno 2017
2. Elezione del Presidente del Consiglio delle autonomie locali;
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 9 giugno 2017 avente ad oggetto <<DLGS 42/2004, art. 143. LR 5/2007, art. 57, comma 6. Piano Paesaggistico Regionale. Adozione preliminare>>;
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2017. Approvazione preliminare";
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 18 maggio 2017 avente ad oggetto "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con Decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres. Approvazione preliminare".
6. Nomina di un rappresentante dei comuni, quale componente del Gruppo tecnico per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. g), del D.P.Reg. 23 agosto 2011 n. 206/Pres "L.R. 3/2001 art. 5, comma 5. Regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi".

*Il **Presidente Gaiarin** verifica la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 15.11.*

PUNTO 1

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 15 giugno e del 21 giugno 2017.

In assenza di osservazioni, i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Il Presidente introduce il **punto 2** all'ordine del giorno, che prevede: Elezione del Presidente del Consiglio delle autonomie locali.

Il Presidente **Gaiarin** ricorda che, a seguito dell' insediamento del Consiglio delle autonomie locali nella nuova composizione di cui all'articolo 2 della legge regionale 12/2015, il quale prevede un rappresentante per ciascuna Unione territoriale, il CAL viene presieduto, in via transitoria, dal componente più anziano di età (art. 16, comma 2, l.r. 12/2015). Posto che a seguito delle recenti elezioni amministrative il Consiglio ha assunto una composizione stabile, risulta opportuno valutare il percorso per giungere all'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Ufficio di Presidenza nella cornice delle previsioni normative degli articoli 4, 5 e 6 del Regolamento interno. Sottolinea l'opportunità che il Consiglio proceda in tempi congrui a tale elezione, e ne propone il rinvio per consentire il perfezionamento delle intese necessarie ad individuare la persona idonea a svolgere questa importante funzione.

Il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo, Riccardo Marchesan, concorda con le osservazioni testé svolte dal Presidente e sulla opportunità del rinvio dell'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Ufficio di Presidenza.

Il Presidente **Gaiarin** comunica quindi che è rinviata la discussione del punto 2 all'ordine del giorno, che prevede: Elezione del Presidente del Consiglio delle autonomie locali.

Il Presidente **Gaiarin** comunica inoltre che l'esame del punto 4 dell'ordine del giorno verrà posticipato, essendo in questo momento l'Assessore competente Torrenti impegnato in Consiglio regionale.

PUNTO 3

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 9 giugno 2017 avente ad oggetto <<DLGS 42/2004, art. 143. LR 5/2007, art. 57, comma 6. Piano Paesaggistico Regionale. Adozione preliminare>> (Delibera n. 36/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente

UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	assente
--	----------------	---	----------------

Partecipa con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

N. 36/12/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il comma 6 dell'articolo 57 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) ai sensi del quale la Giunta regionale adotta il Piano Paesaggistico regionale acquisiti e tenuto conto dei pareri del Consiglio delle Autonomie locali e delle competenti commissioni consiliari;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 9 giugno 2017, avente ad oggetto: "DLGS 42/2004, art. 143 L.R. 5/2007, art. 57, comma 6. Piano Paesaggistico Regionale. Adozione preliminare";

Udito l'intervento del Presidente Gaiarin, il quale ricorda che l'atto in esame è stato illustrato dall'Assessore alle infrastrutture e territorio, Mariagrazia Santoro, nel corso della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 giugno scorso;

Sentito l'intervento del rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio di Bisceglie, il quale ribadisce quanto già espresso durante la precedente seduta in esito all'illustrazione del Piano ovvero il forte apprezzamento per l'importante documento proposto e l'auspicio che l'Amministrazione regionale provveda ad un'ampia sua divulgazione;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 9 giugno 2017 avente ad oggetto <<DLGS 42/2004, art. 143 L.R. 5/2007, art. 57, comma 6. Piano Paesaggistico Regionale. Adozione preliminare>>

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 11

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 9 giugno 2017, avente ad oggetto: "DLGS 42/2004, art. 143 L.R. 5/2007, art. 57, comma 6. Piano Paesaggistico Regionale. Adozione preliminare".

PUNTO 5

In attesa dell'arrivo dell'Assessore Torrenti per la trattazione del punto **4**, si passa alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno.

Il Presidente **Gaiarin** introduce il **punto 5** all'ordine del giorno, "Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 18 maggio 2017, avente ad oggetto: Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con Decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres. Approvazione preliminare".

Il Direttore del Servizio regionale demanio e consulenza tecnica, Gabriella Pasquale, premette che il provvedimento viene adottato in attuazione della legge regionale n. 17 del 2009 da cui deriva l'obbligo dell'aggiornamento periodico triennale del Regolamento con il quale vengono fissati i canoni del demanio idrico regionale. Sostanzialmente si conferma quanto previsto nella tabella tariffaria allegata al precedente Regolamento, in quanto gli aggiornamenti agli indici Istat non comportano variazioni in aumento. Pertanto non vi sono modifiche sostanziali da questa punto di vista, e neppure per quanto riguarda i canoni che vengono attuati dai Comuni in relazione alle concessioni a loro delegate. Preannuncia che le piccole modifiche e le innovazioni introdotte saranno illustrate dalla P.O. Gestione demani regionali, Franca Nosella.

La P.O. Gestione demani regionali, Franca Nosella, conferma che le modifiche introdotte sono state veramente minimali in quanto gli indici Istat degli ultimi tre anni, non avendo registro incrementi, non hanno provocato l'innalzamento dei canoni, compresi ovviamente quelli introitati dai Comuni per le funzioni delegate. Evidenzia che l'unico aggiornamento normativo, deriva da un espresso richiamo della legge 11 del 2015. In particolare, sono state introdotte alcune previsioni a seguito di stime fatte per facilitare i lavori degli uffici ed è stata razionalizzata una norma sulle vie navigabili, introducendo similmente ai canoni previsti nell'ambito del demanio marittimo statale, un canone minimo da applicarsi, sia ai privati, sia alla nautica da diporto nell'ipotesi di un numero di posti barca superiore a sei. Precisa che queste minime variazioni, con riferimento alla nautica da diporto, sono state introdotte sulla base della esperienza operativa degli uffici regionali preposti.

Il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Andrea De Nicolò, facendosi anche portavoce del Sindaco di Lignano Sabbiadoro, nonché Presidente dell'UTI, ravvisa la necessità di chiedere il rinvio di questo argomento alla prossima seduta del CAL, ovvero il suo approfondimento da parte della competente Commissione. Evidenzia che gli aggiornamenti proposti, seppur di portata minima, riguardano direttamente i Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare, che sono quelli maggiormente interessati agli effetti complessivi derivanti dall'applicazione del Regolamento. Ribadisce la sua richiesta, per consentire una verifica più puntuale delle norme regolamentari proposte.

La P.O. Gestione demani regionali, Franca Nosella, precisa che il Regolamento non è un atto attuativo della legge regionale che è appena stata approvata, ma prende in considerazione esclusivamente i canoni relativi al demanio idrico regionale. Cioè considera i fiumi e le vie navigabili, e non la Laguna, che appartiene invece al demanio marittimo.

Il Presidente **Gaiarin**, evidenzia che il Regolamento contiene anche norme riguardanti la nautica da diporto.

Il Direttore del Servizio regionale demanio e consulenza tecnica, Gabriella Pasquale, specifica che si parla di nautica da diporto con riferimento alle sole vie navigabili, vale a dire i fiumi, quindi il Tagliamento, l'Isonzo, il Noncello, il Livenza, ecc. Assicura che, qualora il CAL lo richieda, non vi sono problemi a sviluppare ulteriormente i temi in discussione nell'ambito di una successiva seduta.

Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, sottolinea la sua esperienza diretta riguardante il problema degli argini. Presume che non sia possibile assegnarli in concessione a fronte di un canone, anche se, è a conoscenza che, in alcuni casi, ciò sia stato fatto con l'accordo del Comune competente. Riferisce che si sta appesantendo la questione riguardante gli sfalci dell'erba, a cui la Regione non ha provveduto per difficoltà che si possono anche capire. Chiede se sia stata presa in considerazione o se possa esserlo la possibilità di dare in concessione gli argini dei fiumi agli enti locali, ovvero alle UTI, superando quelli che ritiene essere problemi meramente burocratici.

La P.O. Gestione demani regionali, Franca Nosella, ricorda che gli argini vengono già dati in concessione e per gli enti pubblici è previsto il titolo gratuito. Aggiunge che la Regione rilascia l'atto di concessione, che attribuisce al Comune il diritto di poter utilizzare l'area, per attività di manutenzione, di sfalcio o quant'altro, previa la necessaria acquisizione del conforme parere rilasciato dall'Organo idraulico. E' ovvio che, in mancanza di tale parere, la Regione non può rilasciare la concessione.

Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, ritiene che il parere del Servizio idraulico non può riguardare solo alcuni tratti di argini e non altri. Allora per far sì che si possa redigere un Regolamento completo, che possa cioè disciplinare anche l'aspetto da lui sottolineato, ribadisce la sua richiesta riguardante l'opportunità che gli uffici regionali approfondiscano il tema relativo alla concessione degli argini.

Il Direttore del Servizio regionale demanio e consulenza tecnica, Gabriella Pasquale, aggiunge che i Comuni possono essere coinvolti nella gestione degli argini o attraverso le concessioni che vengono rilasciate dal suo Servizio previo parere del Servizio idraulico, ovvero direttamente da quest'ultimo che dà in delegazione amministrativa intersoggettiva al Comune territorialmente competente per quel tratto, la sua manutenzione straordinaria. Questa delegazione amministrativa avrà una durata temporanea limitata al periodo necessario per la completare l'opera. Sottolinea che queste sono le due fattispecie che si potrebbero concretamente realizzare e il suo Servizio si attiverà per verificare se alcune norme di legge, eventualmente, debbano essere implementate per disciplinare meglio il problema segnalato. Rileva che questo Regolamento, non contiene una disciplina generale delle competenze dei vari enti pubblici in questa materia, ma va a modificare essenzialmente un tariffario per la concessione di aree del demanio idrico regionale. Si riserva comunque di svolgere gli approfondimenti richiesti.

Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, riconosce la correttezza del ragionamento appena svolto ma ricorda che nel 2016, nel tratto del Tagliamento in Comune di S. Vito, non si è provveduto allo sfalcio dell'erba perché, nonostante ci fossero stanziamenti a bilancio, gli uffici competenti non sono riusciti a fare il relativo appalto. Cosa che quest'anno, invece, è stata fatta. Intende cioè sottolineare che, come ci sono terreni demaniali che vengono da anni dati in concessione da parte della Regione, anche in forza del decreto del 2001, lo stesso potrebbe essere fatto per lo sfalcio dell'erba sulla base ovviamente di apposita concessione e relativo canone. E anche questa fattispecie, a suo avviso, dovrebbe essere ricompresa nel Regolamento.

Il Presidente **Gaiarin**, chiede conferma di una precedente affermazione, secondo la quale le aree demaniali vengono concesse a gli enti pubblici a titolo gratuito e chiede altresì se gli approfondimenti emersi nel corso del dibattito siano ritenuti sufficienti, oppure se si ritenga di rinviare l'approvazione dell'argomento all'ordine del giorno.

Il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Andrea De Nicolò, ribadisce la sua richiesta di rinvio, o in Commissione o ad una successiva seduta del CAL per approfondire i temi posti, soprattutto con riferimento alla diportistica e alla nautica, anche con gli altri uffici dei Comuni interessati.

Il Presidente **Gaiarin**, nel ricordare che sicuramente ci sarà un'altra seduta del CAL entro fine mese, comunica che è rinviato a tale data il "Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 18 maggio 2017, avente ad oggetto: Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, emanato con Decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 068/Pres. Approvazione preliminare".

PUNTO 6

Il Presidente introduce il **punto 6** all'ordine del giorno.

(alle ore 15.34 entra Buzzi, alle ore 15.35 esce Di Bisceglie)

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Nomina di un rappresentante dei comuni, quale componente del Gruppo tecnico per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. g), del D.P.Reg. 23 agosto 2011 n. 206/Pres "L.R. 3/2001 art. 5, comma 5. Regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi". (Delibera n. 37/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	assente

Partecipano con diritto di parola: **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 37/12/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la nota, prot. n. 0013914/P del 26.06.2017, con la quale il Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione chiede la sostituzione del dott. Walter Milocchi, a suo tempo nominato dal Consiglio delle autonomie locali tra i quattro rappresentanti dei Comuni componenti, fra gli altri, il Gruppo tecnico regionale in applicazione del disposto dell'art. 4, comma 3, lett. g) del D.P.Reg. 23/08/2011, n. 0206/Pres. "L.R. 3/2001 art. 5. Comma 5. (Regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività dei servizi)", atteso che lo stesso ha comunicato di aver cessato l'incarico di responsabile dello Sportello unico attività produttive del Comune di Monfalcone in data 30 maggio 2017;

Vista la nota, inviata via email in data 3 giugno 2017, con la quale il Presidente dell'UTI Carso Isonzo Adriatico propone, in sostituzione del dott. Walter Milocchi, la nomina della signora Claudia Altran, responsabile del servizio urbanistica, edilizia commercio e SUAP del Comune di Ronchi dei Legionari;

Preso atto che tale risulta essere l'unica candidatura regolarmente pervenuta;

Constatato che nessuno chiede di intervenire nel dibattito;

Ritenuto, quindi, di porre in votazione, la nomina della signora Claudia Altran, quale componente del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico per le attività produttive di cui in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 11

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di designare la signora Claudia Altran, quale componente del Gruppo tecnico regionale per la gestione dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. g) del D.P.Reg. 23/08/2011, n. 0206/Pres. "L.R. 3/2001 art. 5. Comma 5. (Regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività dei servizi)".

PUNTO 4

Il Presidente introduce il **punto 4** all'ordine del giorno.

(La seduta rimane sospesa dalle ore 15.38 alle ore 15.44, alle ore 15.44 entra Di Bisceglie, alle ore 16.30 esce Fabbro)

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2017. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 38/2017).

Presidenza del Presidente Gaiarin

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	presente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	presente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente

UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	assente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	assente
Partecipa con diritto di parola: Ivan Buzzi , Presidente UNCEM FVG.			

N. 38/12/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto “LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2017. Approvazione preliminare”;

Udita l’illustrazione dell’Assessore regionale, Torrenti, il quale ha spiegato che il documento in esame costituisce il primo Programma annuale elaborato ai sensi dell’art. 7 della legge regionale 9 dicembre 2015 n. 31 e dà attuazione per l’anno 2017 agli indirizzi contenuti nel Piano triennale per l’integrazione delle persone straniere immigrate 2017-2019, approvato nel mese di maggio 2017.

Il Programma definisce le azioni di settore da realizzare nel primo anno di validità del Piano triennale, individuando le priorità e il riparto delle risorse finanziarie disponibili. Pur limitandosi ad esplicitare le attività di competenza della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà quanto al coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, costituisce strumento di coordinamento per le politiche regionali in materia di immigrazione.

Il Programma è costituito da schede descrittive delle azioni che verranno attuate nell’ambito di ciascun intervento di settore definito dal Piano triennale, in risposta agli obiettivi strategici che declinano le quattro finalità delle politiche regionali in materia di immigrazione per il triennio 2017-2019 ovvero :

- Finalità 1 (F1): operare per l’integrazione delle persone straniere stabilmente presenti;
- Finalità 2 (F2): dare stabilità e struttura alla gestione delle persone richiedenti protezione internazionale;
- Finalità 3 (F3): potenziare gli interventi per persone in condizione di vulnerabilità;
- Finalità 4 (F4): favorire il Rientro Volontario Assistito.

Ha quindi spiegato che le finalità a loro volta si declinano in 19 azioni, che si sviluppano nell’annualità di riferimento, e in una serie di “interventi trasversali” che verranno implementati nel corso dell’intero triennio. La maggior parte delle azioni si rivolge agli stranieri regolarmente residenti sul territorio regionale che sono all’incirca 104.000, mentre una parte residuale è rivolta ai richiedenti asilo che sono 4.700. Il trend degli stranieri residenti appare in diminuzione ma va considerato che dal numero vengono espunti gli stranieri che, annualmente, acquisiscono la cittadinanza italiana. La valenza pluriennale è la prima novità di rilievo rispetto alle precedenti programmazioni e consente un intervento di più ampio respiro e tuttavia continuamente aggiornabile, in un settore complesso e in costante mutamento come quello dell’immigrazione. Ha quindi illustrato del dettaglio ciascuna misura. In particolare ha evidenziato la forte valenza sotto il profilo finanziario del rimborso previsto a favore degli Enti locali che hanno a carico minori stranieri non accompagnati (azione 1). Sul punto ha ricordato le due richieste formulate negli anni passati dal Consiglio delle autonomie locali ovvero che le relative risorse, progressivamente, non fossero più a valere sul fondo sociale e che i Comuni non fossero costretti a sopportare la differenza tra la somma giornaliera rimborsata dallo Stato ovvero 45 euro e la cifra effettivamente corrisposta dall’Ente. Accogliendo tali osservazioni è stato quindi creato un fondo ad hoc e la Regione con la legge finanziaria ha previsto un rimborso pari al 100% anche per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente la situazione di cassa dei Comuni, il rimborso assume carattere trimestrale. Affinchè l’accoglienza avvenga ad un giusto costo, ha spiegato che proprio nella giornata odierna la

competente Commissione regionale ha appena provato una proposta di emendamento da inserire nel disegno di legge di assestamento del bilancio, relativo alla stesura di una regolamento per il riconoscimento delle strutture per l'accoglienza dei minori, al fine di standardizzare i servizi forniti e, contemporaneamente, provvedere ad un indispensabile contenimento dei costi per ridurre il divario tra i 45 euro di rimborso statale e la media del costo effettivo che ammonta attualmente a più di 70 euro. Per ottenere tale risultato sarà anche indispensabile condividere con il magistrato dei minori il tipo di trattamento da destinare ai minori stessi i quali, nella stragrande maggioranza non necessitano dell'assistenza babysitter. La mancata differenziazione del trattamento per fasce d'età rende infatti i costi dell'assistenza molti alti.

Ha quindi ricordato l'importanza dell'azione rivolta all'alfabetizzazione, per la quale c'è una richiesta davvero forte in quanto essa costituisce la base indispensabile per un'autentica integrazione. L'insufficienza nella conoscenza della lingua determina infatti a cascata tutta una serie di limiti nelle relazioni.

Ha quindi evidenziato che molte delle azioni previste saranno sottoposte a monitoraggio ed ha ribadito l'importanza strategica dell'azione Crocicchio che costituisce anche un momento di confronto tra i diversi attori coinvolti nell'accoglienza agli immigrati. Ha inoltre ricordato che quella concernente l'inserimento abitativo è un'azione che viene utilizzata al 50% anche dagli italiani non abbienti e che, non essendo molto diversa dalle nuove misure in materia che afferiscono all'Assessorato infrastrutture, si auspica di poterle accorpate a partire dal prossimo anno. Nel prosieguo dell'illustrazione ha sottolineato, tra l'altro, la novità costituita dalle azioni relative ai progetti locali suddivisi in micro, in quanto afferenti ai Comuni di minori dimensioni e macro, che riguardano i Comuni capoluogo, per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale. Ha quindi ricordato l'importanza dell'articolo 16 del decreto-legge del 15 giugno, recante: "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" ove si prevede che le risorse corrispondenti all'indennizzo attribuito anche per il 2017 ai Comuni ospitanti per ciascun richiedente asilo, e corrispondente a 700 euro per ogni immigrato che aderisce allo SPRAR e 500 euro per ogni richiedente asilo collocato in strutture temporanee, possa essere utilizzato per assumere personale dedicato ai progetti in materia di immigrazione, al di fuori dai budget assunzionali attualmente previsti. Tale elemento risulta molto importante posto che la scarsità di SPRAR in Regione è dovuta essenzialmente alla difficoltà amministrativa di preparare e seguire tali progetti. I Comuni interessati hanno quindi la possibilità di utilizzare, fuori da vincoli e limitazioni, le importanti risorse finanziarie stanziata per la gestione di flussi migratori, risorse che, per la nostra Regione, si attestano, potenzialmente, sui 4 meuro. Perciò anche attivandone solamente la metà sarebbe possibile assumere una cinquantina di persone, che verranno formate in modo specifico e che solleveranno i Comuni da tali attività.

Ha quindi comunicato che all'azione 16 verrà corretto un refuso in quanto i 95.000 euro non sono destinati alla finalità ivi prevista, ovvero "strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle spese materiali e del personale dedicato alla gestione della presenza sul territorio delle persone immigrate" ma, costituiscono un rimborso al Comune di Gradisca posto che l'effettiva popolazione comunale risulta di fatto incrementata del 9% da richiedenti asilo. In sede di approvazione definitiva, i criteri di assegnazione dell'azione 16 verranno pertanto corretti.

Ha quindi spiegato le differenze tra i tre tipi di rientro previsti dalla legge ovvero quello forzato (l'immigrato non ha più diritto all'accoglienza e viene espulso), quello volontario dei residenti regolari e il rientro volontario assistito, di cui all'azione 19, che concerne i richiedenti asilo che ancora non hanno ottenuto il riconoscimento. A tal fine vengono utilizzati dei fondi europei e lo Stato ha aggiunto un incentivo ulteriore per la nostra Regione che ne aveva fatto richiesta con riferimento agli stranieri provenienti dal Pakistan. Da ultimo ha sottolineato come dal Programma sia possibile evincere la costante razionalizzazione degli interventi attuata in questi anni a fronte di un contenimento dei costi ed ha auspicato che sul Programma stesso possa convergere il più ampio consenso.

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

-Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, rileva che l'assessore è stato molto preciso e puntuale per quanto riguarda il documento presentato, ma chiede chiarimenti circa la possibilità data agli enti locali di assumere personale. Su questo punto ritiene necessaria la massima chiarezza onde evitare eventuali problematiche procedurali. Ricorda che ora, attraverso gli ex ambiti, sono le UTI che gestiscono i progetti riguardanti gli immigrati e quindi chiede se queste possibilità di assunzione sono poste in capo alle UTI, ovvero ai singoli Comuni. In relazione a ciò, chiede inoltre se sia possibile fissare una tempistica operativa.

-Il rappresentante dell'UTI Collio – Alto Isonzo, Rodolfo Ziberna, sottolinea che, dal consuntivo 2016 allegato al Programma, si evince che il costo complessivo si attesta sui 5 milioni di euro mentre pare che, con riferimento al 2017 l'importo potrebbe essere di 9 milioni scarsi.

Chiede quindi, con riferimento alle somme menzionate, quale sia la quota a carico della Regione, quale a carico dello Stato e dell'Unione europea.

Anche se non sono strettamente legati all'Amministrazione regionale, chiede se l'Assessore possa fornire dati circa i costi orientativamente sostenuti dal Governo per il tramite delle Prefetture, vale a dire per i bandi per l'ospitalità, e se si conoscono i costi stimati per l'assistenza sanitaria. Tutto questo per capire, attraverso la somma di queste macro aree, a quanto ammonti l'impegno finanziario complessivo riferito a questo fenomeno.

Chiede inoltre se la Regione abbia un'evidenza di quante di queste risorse siano destinate agli stranieri residenti in Italia e quante, invece, a quella quota dei 4 mila circa richiedenti asilo. Nulla quaestio per i minori non accompagnati.

Domanda inoltre se vi è una ragione per la quale tutti gli interventi sono svolti sia a favore dei richiedenti asilo, sia a beneficio dei titolari di altre forme di protezione internazionale. Ricorda che l'80% degli stranieri che arriva a Gorizia proviene da altri Paesi europei e non da nazioni in guerra, pertanto sono "migranti economici". Le risorse non sono pertanto destinate solo a coloro che, giustamente (uno su dieci), sono titolari di protezione internazionale ma a coloro che non otterranno tale status i quali, comunque, in attesa dei tempi previsti dalla procedura e dei relativi ricorsi rimangono nel nostro territorio almeno tre anni.

Il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo, Riccardo Marchesan, si collega alla richiesta del Sindaco Di Bisceglie, per chiedere all'Assessore l'illustrazione delle modalità precise riguardanti i menzionati procedimenti di assunzione di personale all'interno degli SPRAR, vuoi nei Comuni, vuoi negli ambiti, ovvero UTI. Chiede dunque vengano fornite delucidazioni circa le tempistiche previste e la possibilità di utilizzo delle risorse messe a disposizione. Sul problema dei minori ricorda l'apprezzamento già espresso anche all'Assessore Peroni, per l'importante decisione assunta.

Risposta dell'Assessore Regionale alla Cultura sport e solidarietà, Gianni Torrenti, con riferimento alle assunzioni: spiega che le norme del Governo, inserite nel decreto legge per il sostegno del Mezzogiorno del 15 giugno scorso, riguardano esclusivamente i Comuni e la gestione dei soli richiedenti asilo (non degli immigrati in genere). Il rimborso per l'ospitalità prevista dal Governo è assegnata al Comune ospitante. Per cui se, ad esempio, un Comune ospita in media 40 persone sa che avrà un certo rimborso a fine anno, come indennizzo per tali presenze. Queste risorse potranno essere impiegate, tutte o in parte, fuori dai limiti previsti per le spese di personale, per assunzioni di dipendenti a tempo determinato da parte di quel Comune. Il Governo dunque riconosce il disagio patito a livello locale e le difficoltà a gestire tutti i progetti di accoglienza (i progetti SPRAR valgono 700 euro a persona e il tentativo del Ministero è di portare tutti gli immigrati al loro interno). Sulla base degli ospiti accolti fino alla fine dell'anno 2017, un Comune può calcolare l'importo corrispondente che gli verrà erogato (senza obbligo di rendicontazione) dal Governo nel 2018. Fino alla concorrenza di tale importo quel Comune potrà, quindi, procedere subito ad assumere personale a tempo determinato per la gestione del progetto SPRAR. E' possibile stipulare una convenzione tra più Enti mettendo a fattor comune i rimborsi.

L'Assessore concorda che le norme rappresentano una novità e spiega che, per loro una corretta applicazione, la Regione sta predisponendo assieme al Governo, un pro memoria esplicativo che sarà inviato a tutti i Comuni.

Per quanto riguarda i costi complessivi delle diverse operazioni richiesti dal Sindaco di Gorizia, precisa che i richiedenti asilo non vengono sommati con gli immigrati in genere, in quanto le azioni sono diverse. I richiedenti asilo partecipano essenzialmente alle azioni loro riservate, vale a dire i progetti locali, che l'anno scorso valevano 698 mila euro (il Comune di Gradisca aveva l'integrazione per gli ospiti del CARA) e 107.500 euro erano stanziati per i progetti pilota. Tutti gli altri fondi, vale a dire 4.911.000,00 euro erano suddivisi in 3.357.000,00 di risorse regionali, 1.000.000,00 statali e circa 500.000,00 comunitarie.

Spiega che l'importo non è di fatto aumentato perché i 10 milioni previsti nel Piano, comprendono anche il fondo sanità e che prudenzialmente la Giunta ha deciso di aggiungere un ulteriore milione di euro.

Per quanto riguarda la differenziazione tra richiedenti asilo e coloro che hanno ottenuto l'accoglienza sottolinea che, in base ai dati forniti dalle Prefetture, il 75 % di richiedenti immigrati in questa Regione ottiene l'accoglienza. Ci sono infatti due status internazionali, uno è quello di rifugiato politico (che riguarda 5-10 % dei richiedenti) e l'altro concerne l'assistenza sussidiaria che riguarda la gran parte degli immigrati; è riconosciuta da tutti i Paesi europei e consente di poter circolare in Europa. Poi è prevista l'assistenza umanitaria riconosciuta dall'Italia, Germania, Francia ecc. (15 Paesi in Europa) che vale solo nel rispettivo territorio statale dal quale, chi la ottiene, non può uscire.

Specifica le varie percentuali riguardanti le nazionalità di provenienza degli immigrati, il recepimento, o meno, delle loro istanze e dei relativi ricorsi. Per quanto riguarda la presenza in Regione riferisce che riguarda soprattutto afgani e pakistani.

Ricorda che anni fa, dato il loro esiguo numero, non erano previste azioni a favore dei richiedenti asilo ma solo a favore di chi aveva ottenuto il permesso di soggiorno che, per la maggior parte, raggiungeva poi altri Paesi. I blocchi ai confini (v. Ventimiglia) riguardano gli immigrati che non hanno richiesto l'assistenza sussidiaria e quindi non hanno titolo per circolare in Europa, gli altri vanno all'estero con documento regolare, per cui abbiamo pochissimi irregolari in Regione.

Ricorda anche che la gran parte delle 4.700 persone presenti in Friuli Venezia Giulia, come richiedenti asilo, sono in attesa dell'esame della loro richiesta da parte della Commissione. Se l'attesa fosse di 30 giorni non sarebbe necessaria alcuna azione perché spesso avviene che queste si dirigano in altri Paesi mentre quelle che non ottengono la protezione vengono espulse. La tempistica dei provvedimenti della Commissione e relativi ricorsi (in media tre anni) richiede però l'adozione di azioni di assistenza. Questa impostazione è stata sollecitata da un apposito ordine del giorno, ovviamente condiviso, a suo tempo presentato dalla consigliera Barbara Zilli della Lega Nord, con l'intento attivare una vita normale per i richiedenti asilo in questo tempo di attesa, evitando quelle situazioni d'ozio che recano anche disturbo ai residenti.

Sottolinea che l'attivazione dei progetti di accoglienza, i quali hanno il loro costo, viene avviata su richiesta dei Comuni e ricorda altresì che la situazione di Gorizia, essendo città sede della Commissione, è particolare per quanto riguarda la presenza inattiva di immigrati. Questo è il motivo per cui la nostra Regione, fra le prime in Italia, ha avviato queste azioni.

Per quanto riguarda i servizi sanitari spiega che il costo previsto è di 150.000,00 euro e vi è poca richiesta di assistenza forse anche per le difficoltà della lingua. I problemi riguardano la prima visita per verificare eventuali malattie infettive o disagio psico-fisico. Questa è importante solo per gli immigrati ma anche per la nostra popolazione.

Per quanto riguarda il costo complessivo delle operazioni riguardanti l'immigrazione, rileva che in Italia ci sono circa 200 mila richiedenti asilo. Nella nostra Regione, come ricordato, ce ne sono 4.700 che costano al Governo una media di 28-29 euro (il tetto è di 35). Dove le strutture di accoglienza sono pubbliche, come la Caserma Cavarzerani a Udine, tale tariffa si abbassa. Dalla cifra complessiva, 4 euro vanno per la mediazione culturale, 2,50 euro ai singoli richiedenti asilo, sotto forma di tessera utilizzabile e un tetto di 28,50 euro per il vitto, l'alloggio e le spese connesse. Questi importi sono a carico del Governo e non vi è alcun costo a carico dei Comuni e della Regione. Per i minori l'importo previsto è di 45 euro, però nella nostra Regione è prevista una media di spesa pro capite più elevata e quindi si provvede ad un'integrazione da parte regionale.

Un minore italiano ha un costo giornaliero di 130 euro mentre uno straniero non accompagnato circa la metà. Il tutto rapportato ovviamente all'età. Il risparmio può derivare dall'accordo con il Garante per i Minori ed il Magistrato in modo da differenziare il trattamento per gli adolescenti rispetto a quello per i bambini.

Il rappresentante dell'UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, premette che il suo Comune assiste circa una quarantina di immigrati, dando attuazione ai bandi proposti dalla Regione attraverso la Croce Rossa e alcune cooperative locali. Atteso che la domanda per l'eventuale supporto di personale la deve fare il Comune, chiede se sia lo stesso Comune che deve poi avviare una convenzione con le strutture locali che gestiscono l'accoglienza.

L'Assessore Regionale alla Cultura sport e solidarietà, Gianni Torrenti, precisa che gli importi che il Comune ricava dai bandi regionali, possono essere girati alle strutture che gestiscono direttamente gli immigrati, ovvero utilizzati per l'assunzione di personale a tempo determinato oppure per altre iniziative. Non sono previsti vincoli e quella dell'assunzione di personale rappresenta una possibilità, che può essere utilizzata per migliorare il controllo e, soprattutto, per consentire al Comune di attivare lo SPRAR, che è un sistema di gran lunga preferibile per il Comune e per i cittadini e, ovviamente, anche per l'integrazione. È un sistema attrezzato perché la presenza degli immigrati non si percepisce più, però la gestione complessiva richiede che il progetto venga seguito da personale del Comune. Suggerisce quindi ai Comuni di incamminarsi su questa strada, formando persone in grado di impostare e gestire uno SPRAR, fermi restando i progetti che possono essere sempre realizzati attraverso le ricordate strutture locali.

Si sofferma, infine, sulla dimensione del fenomeno migratorio in atto e sulla necessità della sua corretta gestione, ricordando che l'Italia ha un problema legato alla prima accoglienza, per la quale va nettamente migliorata l'organizzazione, mentre per la seconda accoglienza la nostra media nazionale di presenze è più bassa di quella degli altri Paesi europei. Sottolinea la necessità di avere un aiuto da parte dell'Europa per quanto riguarda gli sbarchi per l'impatto immediato che gli stessi provocano.

Il Presidente Gaiarin, menziona l'intervento odierno in Parlamento del Presidente dell'INPS e ricorda le difficoltà connesse alla gestione dell'arrivo massiccio di immigrati.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2017. Approvazione preliminare" con l'integrazione all'azione 16 illustrata in premessa dall'Assessore Torrenti;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 12

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Uti Collio Alto Isonzo e Uti Sile e Meduna)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2017. Approvazione preliminare" con l'integrazione all'azione 16 illustrata in premessa dall'Assessore Torrenti.

La seduta termina alle ore 16.43.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Salvatore Campo

Il Presidente
f.to Giuseppe Gaiarin

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 19 LUGLIO 2017